

Candidati a rettore, cinque ore di domande

GAIA RAU

HANNO parlato a turno, clessidra alla mano, per quasi cinque ore, davanti a circa duecento professori riuniti in un'aula magna di Scienze Politiche più che mai silenziosa. Toni pacati, poche differenze di programma e contrasti praticamente inesistenti tra i cinque aspiranti alla carica di rettore dell'ateneo fiorentino - o almeno quelli la cui

candidatura è stata ufficializzata finora: Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari, Alberto Tesi - che ieri, a Novoli, si sono incontrati per un primo faccia a faccia organizzato dall'Uspur, il sindacato dei professori ordinari, e dal Cnu, il Comitato nazionale universitario.

Tra i temi trattati, efficacia e trasparenza come principi da garantire nella futura gestione

dell'ateneo, anche attraverso una riorganizzazione degli organi di governo (auspicata da Del Bimbo e Rogari) una separazione di competenze tra senato e cda con l'inclusione, nel secondo, di esponenti della società e di enti locali) e il rapporto con la Regione: una collaborazione che, per tutti, dovrà lasciare intatta l'autonomia dell'ateneo ma che, per Caretti e Tesi, dovrebbe basarsi su una legge regionale di finan-

ziamento. Spiegando poi le motivazioni della loro candidatura, i cinque hanno parlato di «desiderio di sfruttare le proprie competenze professionali» (Caretto), «passione» (Chelazzi), «ambizione e disagio» (Del Bimbo), «entusiasmo» (Rogari), «volontà di contribuire a una soluzione» (Tesi). Rogari, come prorettore alla didattica, ha poi annunciato il taglio imminente di 10 corsi di laurea a Scienze e Ingegneria.



IL POLO DI NOVOLI

Qui il primo faccia a faccia tra i candidati rettore

